

## DON GIUSSANI E LA SFIDA DELLA LIBERTÀ

DI MAURO MAGATTI\*

**N**on ho mai conosciuto personalmente don Giussani. Le strade delle nostre vite non si sono mai incrociate. In un certo senso, però, posso dire di averlo incontrato dopo la sua morte, in rapporto al mio lavoro di sociologo che mi porta a cercare di comprendere la vita sociale contemporanea. A colpirmi sono state alcune delle parole che ritornano nella sua riflessione: esperienza, incontro, avvenimento (evento). Parole che, affermatesi tra gli anni Sessanta e gli anni Settanta, quando Giussani iniziava la sua opera tra gli studenti, sono poi diventate centrali nella cultura contemporanea. Una coincidenza che mi è parsa subito non casuale. E che ho cercato di capire meglio, in una ricerca che il libro di Savorana mi ha aiutato ad orientare.

**Dopo i secoli della sua costruzione, il Dopoguerra** ha segnato l'affermazione di quella che potremmo chiamare la "modernità dispiegata". L'economia di mercato ha cominciato a distribuire i suoi dividendi di benessere ad ampie quote della popolazione; la democrazia si è affermata come modello politico di riferimento; l'istruzione obbligatoria e la diffusione dei mass media hanno aperto la strada ad un pluralismo inimmaginabile fino a qualche anno prima. Erano gli anni in cui si gettavano le basi della prima epoca storica nella quale la libertà - appoggiandosi su complesse infrastrutture socio-istituzionali - poteva finalmente diventare un'esperienza di massa. Per questo, erano gli anni in cui cominciava ad incubarsi quella forte istanza di soggettività che esploderà poi nei decenni successivi, quelli che arrivano fino a noi. Una soggettività entusiasmante e al tempo stesso problematica, per la quale il senso religioso - per usare una espressione del fondatore di CL - diventava sempre più problematico.

**Ecco, a me pare che don Giussani abbia saputo cogliere** proprio questo importante passaggio storico. Facendosi interrogare sulle conseguenze che tutto ciò avrebbe comportato per la fede. Al fondo, c'è la grande questione della libertà umana. Questione che, via via che le nuove condizioni storiche ne rendono possibile l'affermazione, pone interrogativi inediti, alla politica, alla scienza, alla cultura. E, ovviamente, alla fede.

La ricca ricostruzione offerta da Savorana - come un mosaico fatto di tanti piccolissimi tasselli che restituiscono squarci vivi della vita di don Giussani - conferma, a me pare, le mie supposizioni. Inquieto e audace, mai soddisfatto, capace di imprimere svolte imprevedute, Giussani ha il grande merito di aver sollecitato la Chiesa a considerare che il tema di fondo della storia dell'umanità, fecondata dall'annuncio cristiano, è quello della libertà. Non c'è fede senza libertà, né comunità di credenti incapace di fare i conti fino in fondo con questa dimensione inalienabile dell'essere umano.

Con il suo generoso tentativo di spingere la Chiesa a non aver paura a stare in campo proprio sul terreno della libertà, Giussani ha visto prima e meglio di altri la vera sfida della contemporaneità. Di questo si deve essergli grati.

*\*docente di Sociologia  
all'Università Cattolica di Milano*



Alberto Savorana  
**Vita di don  
Giussani**

Rizzoli  
pp. 1350 - € 25